



» Un posto a teatro

di Stefania Vitulli

La follia dei Gordi, che sanno «Scherzare sulla morte senza esagerare»

Tornano i Gordi: non perdeteli. Li avete già visti? Tornateci: la seconda volta è meglio. Sarebbe la vostra terza volta, però non avete mai provato, alla fine dello spettacolo, a indossare le loro maschere? È gesto antico, d'emozione, che stavolta forse non potremo fare: post-Covid, a ognuno le sue maschere. Sarà un buon motivo per tornarci la quarta volta. È così: questi ragazzi fanno battere il cuore, lo sanno fare bene, con l'amore con cui si fanno i mestieri. Sarebbe infatti il mestiere del teatro, quando non ci si mette troppo l'*engagement*, e in questo spettacolo dei Gordi, il più premiato tra i loro, che portano in

tournee da un lustro, succede. Succede anche che si ride moltissimo, sebbene lo spettacolo parli di morte: forse perché ridere della morte, in un momento come questo, dà la stessa soddisfazione che dà ridere della politica. In scena, una serie di relazioni con l'Evento che non hanno nulla di definitivo e tutto di mortale: perché anche con la Morte c'è chi proprio non si sa comportare. Le piccole nevrosi, la solitudine, la dipendenza, le ossessioni sono qui incarnate in tipi in cui tutti possiamo riconoscere una parte di noi, chiamati a un appuntamento cui vorremmo mancare. Ma c'è anche il cretino, che non capisce

come e quando bisogna morire, o l'angelo burocrate, pignolo, implacabile, cui però prima della fine la poesia scappa, più liberatoria della pipì. A tratti il riso è sospeso, come in certe

clownerie d'antan, lente, inossidabili, garantite, rinnovate da poco in questo allestimento che tiene conto di quanto ci ha travolti l'ultimo presente. È un lutto di cartapesta, quello con

cui le idee e la regia di Riccardo Pippa - con la complicità degli attori Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Mattei Vitanza e delle maschere magnifiche e trasfiguranti di Ilaria Ariemme - ci tengono in vita alla faccia della fine, per 55 minuti di un irrinunciabile aldiqua.

SULLA MORTE SENZA ESAGERARE

Milano, Teatro Franco Parenti, 29 e 30 giugno.

